

1572 lega, & insieme l'auttorità di lui, che come Capo di essa l'aveva poco innanzi stabilita, & confermata. Et tanto più si raccendeva in ciò l'animo di lui, quanto che gli erano poste molte cose innanzi, che dimostravano poco rispetto verso la maestà Pontificia, della quale egli sopra ogni altra cosa era zelantissimo: non essere a Don Giovanni stato lecito, essendo Generale della lega, d'ubbidire a quegli ordini del Rè, con li quali ad essa lega si contravenisse, non pur senza il consenso del Pontefice, ma senza participatione alcuna, anzi contra l'espresso volere di lui, dopo tante istanze fattegli da' suoi Nuncii, perche levar si dovesse da Messina, & andare a congiungerfi con l'armata Vinetiana. Doverfi pur havere consideratione, che essendo quella armata fatta con denari tratti dal Clero, ò da altre persone con particolare concessione, & auttorità della Sede Apostolica, come destinati all'impresè contra' Turchi, non poteva con ragione il Rè volgerla altrove. Per la qual cosa il Pontefice grandemente ansioso, & sollecito dell'unione dell'armate, mandò replicati Brevi a Don Giovanni, perche subito haveffe a partire; & effortò i Vinetiani a dovere con ogni maggiore celerità ispedire suoi Ambasciatori alle Corti di Spagna, & di Francia; sopire i sospetti, & levare le diffidenze nate fra quei Rè; & particolarmente per muovere il Rè Cattolico a dovere senza più lunga dilatione concedere la sua armata, & non si partire dalle conventioni della lega; per li quali effetti mandò egli similmente Antonio Maria Salviati Vescovo di Santo Papolo al Rè Christianissimo, & fece partire con diligenza Nicolò Ormanetto, Vescovo di Padova, già eletto suo Nuncio alla Corte Cattolica. S'interpose ancora in questi ufficii Cesare, adoperando della sua auttorità con l'uno, & con l'altro Rè, per conservare tra loro la concordia, & la pace, mosso a ciò, ovvero per far cosa conveniente al grado suo d'Imperatore de' Christiani, ovvero perche conoscendo, che quando questi nuovi moti d'armi fussero andati innanzi, conveniva seguirne la pace co' Turchi; per la quale egli,

*Onde replica più Breve a Don Giovanni, acciò s'unisca co' Vinetiani. Et efforta il Rè alla concordia.*

*L'istesso fa ancora l'Imperatore.*